



# Un tappeto sonoro per i codici miniati del Diocesano

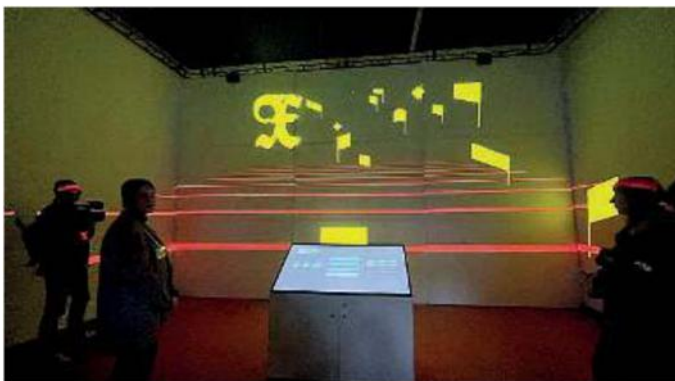
Si intitola «Sigma» la nuova installazione creata dagli studenti della SantaGiulia

■ Sigma. In greco è la diciottesima lettera dell'alfabeto, in matematica una sommatoria. «Qui rappresenta il rapporto tra due diverse composizioni, una somma che è commento sonoro ai codici miniati e al senso delle cose». A spiegare la nuova installazione che arricchisce l'esperienza nella sala ipogea dei Codici Miniati del Museo Diocesano in via Gasparo da Salò, intitolata «Sigma», è una delle studentesse che l'hanno realizzata, Valentina Rigamonti. Insieme con Asia Degli Agosti, Chiara Licotti, Alessandro Mondini e Alice Nicotra - laureandi del corso triennale di Didattica dell'arte per i Musei dell'Accademia SantaGiulia di Brescia - ha ideato un ambiente sonoro che immerge in un'atmosfera che vuole offrire al pubblico una

nuova visione dei codici e dell'ambiente ipogeo circostante. L'installazione è permanente, ed è preceduta da un video realizzato da Laura Palazzo, anche lei studentessa dell'Accademia SantaGiulia, ma stavolta della scuola di Nuove Tecnologie. Il video si trova in un altro ambiente al piano terra ed è propedeutico alla visione dell'installazione nella sala dei codici. Se i primi studenti hanno lavorato con il professore e sound designer Maurizio Rinaldi, Palazzo è stata seguita dalla tutor Laura Tonin.

«Sigma1», il video, ha una durata di 21 minuti e prende spunto dalla grammatica visiva dei codici miniati per offrire nuove prospettive sul tema dell'origine. «Sigma2», il tappeto sonoro, dura invece in totale 35 minuti e, spiegano Mondini

e gli altri, «attinge a fonemi e lettere, suoni e brani musicali, ma anche testi scientifici e poesie, per parlare acusticamente di creazione e origine attraverso una rappresentazione antropologica». Entrambe le opere sono accessibili durante gli orari di apertura del Museo, dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 (mercoledì chiuso), con il biglietto di ingresso alle collezioni. Per il museo questa è un'occasione per portare la multimedialità nei propri ambienti, spiega la presidente Nicoletta Bontempi. Dal canto suo, anche per l'Accademia il progetto è prezioso. «I ragazzi di Didattica museale hanno una formazione teorica», dice Angelo Vigo, direttore dell'Accademia. «Questa è un'opportunità per progettare un'opera, prima ancora di raccontarla». // S. P.



Video e sound design. L'opera contemporanea al Museo Diocesano